

APPENDICE PRIMA

**I BILANCI DI COMPETENZA  
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- A) Il bilancio dello Stato. - B) I bilanci delle Aziende autonome.  
C) La finanza degli Enti locali e delle Regioni.*

PAGINA BIANCA

## A) IL BILANCIO DELLO STATO (1)

### a) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. — Le previsioni iniziali dell'esercizio 1960-61 recavano un disavanzo complessivo di 573.1 miliardi, di cui 294.9 per la parte effettiva e 278.2 nella categoria « movimento di capitali ».

Sulla base dei dati provvisori di consuntivo, l'esercizio si è chiuso, invece, con un disavanzo finanziario di 371,6 miliardi, risultante a sua volta da un disavanzo di 402,8 miliardi a carico della parte effettiva, e da una eccedenza delle entrate sulle spese pari a 31,2 miliardi per il movimento di capitali.

La diversa evoluzione delle due categorie di bilancio ha riferimento — come meglio sarà specificato oltre — con l'acquisizione all'entrata del movimento di capitali delle somme derivanti da emissioni di prestiti, in parte utilizzate a fronte di spese incidenti, per la loro particolare natura, nella parte effettiva del bilancio: tale il caso delle assegnazioni disposte durante la gestione per l'esecuzione del programma per lo sviluppo dell'agricoltura, relativo all'esercizio 1960-61, finanziato con il ricavo della prima emissione del mutuo obbligazionario « serie speciale 5 % » accordato al Ministero del Tesoro ai sensi degli articoli 44 e 45 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Per quanto attiene alla parte effettiva, va anche rilevato che essa ha risentito dell'aggravio di oltre 91 miliardi relativi a programmi precedenti, il cui onere è stato trasferito all'esercizio 1960-61 per effetto dell'applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 64. Poichè tuttavia per la ricordata legge la categoria di spese in parola si è, nel contempo, alleggerita di oneri per 146 miliardi inerenti a provvedimenti programmati e finanziati a carico della gestione, ma non perfezionati entro il termine del 30 giugno 1961, è da osservare che, in riferimento alle competenze di programmazione, la risultanza passiva netta della parte effettiva viene in realtà a stabilirsi per il 1960-61 in 458 miliardi, importo questo solo di poco inferiore a quello di miliardi 469 corrispondentemente valutato per la precedente gestione 1959-1960.

Circa la risultanza netta del movimento di capitali, gli elementi che ne hanno determinato l'entità vanno individuati da un lato — oltre che nel già citato provento della 1ª emissione del mutuo di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 — nel ricavo dell'emissione dei buoni del Tesoro novennali 5 % di scadenza 1970, autorizzata in forza della legge 19 ottobre 1960, n. 1197, per provvedere anche al rinnovo (che figurava alla spesa nelle previsioni iniziali dell'esercizio 1960-61) degli analoghi titoli di scadenza 1º gennaio 1961 e dall'altro nell'alleggerimento derivato alla spesa, per gli effetti che si connettono all'applicazione della citata legge 27 febbraio 1955, n. 64, dal mancato perfezionamento entro i termini di decorrenza dell'esercizio di taluni provvedimenti programmati e finanziati a carico della categoria stessa nel corso del 1960-61.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. Allegati nn. 122-129.

2. - I dati relativi agli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1960-61 sono riportati nella tabella n. 101. Essi riflettono risultanze di consuntivo parificate dalla Corte dei Conti per l'esercizio 1956-57, risultanze di consuntivo da parificarsi dalla Corte stessa per gli esercizi dal 1957-58 al 1959-60, e risultanze provvisorie per l'ultima decorsa gestione 1960-61.

3. - Il disavanzo effettivo quale si desume dagli accertamenti provvisori di consuntivo dell'esercizio 1960-61 risulta dalla differenza fra una spesa di miliardi 4.355,9 ed una entrata di miliardi 3.953,1. Rispetto all'esercizio precedente si è registrata una espansione del volume delle spese più accentuata di quella accertata per le entrate della medesima categoria: mentre le prime si sono accresciute di miliardi 334,4, le seconde risultano incrementate soltanto di miliardi 268,9.

TABELLA N. 101. - **Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio dello Stato**

(in milioni di lire)

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) disavanzo (-)
1956-57 (a) ..	2.956.364	2.808.418	- 147.946	112.785	174.639	+ 61.854	3.069.149	2.983.057	- 86.092
1957-58 (b) ..	3.323.227	3.098.593	- 224.634	391.866	353.058	- 38.808	3.715.093	3.451.651	- 263.442
1958-59 (b) ..	3.372.512	3.248.378	- 124.134	248.699	150.182	- 98.517	3.621.211	3.398.560	- 222.651
1959-60 (b) ..	4.021.474	3.684.230	- 337.244	590.613	904.931	+ 314.318	4.612.087	4.589.161	- 22.926
1960-61 (c) ..	4.355.872	3.953.096	- 402.776	324.404	355.554	+ 31.150	4.680.276	4.303.650	- 371.626

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.  
(b) Dati di consuntivo da parificarsi dalla Corte dei conti.  
(c) Dati finali provvisori.

Il rapporto di copertura delle spese effettive con le entrate della stessa categoria, espone, per l'ultimo trascorso quinquennio, la seguente evoluzione:

Esercizio 1956-57 .....	percentuale	95,0
» 1957-58 .....	»	93,2
» 1958-59 .....	»	96,3
» 1959-60 .....	»	91,6
» 1960-61 .....	»	90,8

Se il raffronto, peraltro, anzichè sulla base delle risultanze contabili fosse effettuato su quelle di programmazione, la gestione 1960-61 porrebbe in luce, come si è dianzi accennato, un lieve miglioramento: in tal caso, infatti, il rapporto in questione verrebbe a stabilirsi nell'89,6 % rispetto all'88,7 % del 1959-60, in termini omogenei.

4. - Illustrate così brevemente le risultanze d'insieme della gestione 1960-61, nei paragrafi che seguono si darà più diffusamente conto dell'andamento delle entrate effettive, ed in particolare di quelle tributarie considerate sulla base del loro contenuto economico, nonché delle spese analizzate, per il complesso delle due categorie di bilancio, in riferimento alle funzioni cui esse attengono.

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1960-61, distinte secondo la loro provenienza, fanno risultare nei confronti della precedente gestione le variazioni riportate] nella tabella n. 102.

Nel corso dell'esercizio 1960-61, il processo di espansione che caratterizza l'andamento dei gettiti tributari ha registrato un ulteriore sensibile incremento, come mostrano i dati che seguono:

Esercizio 1956-57 .....	+	milioni 262.506
» 1957-58 .....	+	» 196.755
» 1958-59 .....	+	» 206.588
» 1959-60 .....	+	» 330.953
» 1960-61 .....	+	» 345.832

Alla determinazione di tale incremento, il più elevato dell'ultimo quinquennio, ha contribuito, oltre che il naturale sviluppo delle attività produttive e del reddito nazionale, anche l'intervenuta applicazione di taluni provvedimenti fiscali, alcuni intesi a fronteggiare il minor gettito conseguente alla riduzione di alcune aliquote di imposte di fabbricazione effettuate allo scopo di favorire l'espansione dei consumi, altri diretti a reperire i mezzi necessari per il finanziamento di nuove o maggiori spese.

TABELLA N. 102. - **Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1959-60 e 1960-61**  
(in milioni di lire)

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
Entrate tributarie .....	3.348.461	3.694.293	+ 345.832
Entrate extra-tributarie .....	335.769	258.803	- 76.966
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.684.230</b>	<b>3.953.096</b>	<b>+ 268.866</b>

5. - L'andamento delle entrate tributarie secondo la categoria di incidenza dei singoli cespiti risulta, per gli esercizi dal 1956-57 al 1960-61, dalla tabella n. 103 nella quale è anche indicato, relativamente al primo e all'ultimo esercizio, l'apporto percentuale delle categorie medesime al totale complessivo, nonché l'indice di variazione del 1960-61 nei confronti del primo esercizio del quinquennio considerato.

Nel complesso, il volume delle entrate tributarie accertate nel 1960-61 è del 41 % superiore a quello dell'esercizio 1956-57, il che, espresso in valori assoluti, si traduce in un aumento — realizzato nel volgere di cinque anni — di 1.080 miliardi.

Per categorie di incidenza, è poi da rilevare che una più decisa espansione ha manifestato nell'ultimo esercizio, in parte anche in dipendenza dei provvedimenti fiscali cui si è

dianzi accennato, la categoria delle imposte sugli affari, il cui indice di rivalutazione, mantenutosi nei precedenti esercizi al di sotto di quello medio, appare nel 1960-61 in una posizione preminente.

Una consistente espansione ha caratterizzato anche l'andamento delle imposte sul reddito e sul patrimonio e delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi.

Più contenuto si è palesato invece l'incremento dei cespiti sui consumi non necessari e necessari, gli uni per un certo rallentamento nell'espansione del provento dell'imposta sul consumo dei tabacchi, gli altri per gli indirizzi dell'azione governativa in senso sociale.

Pressochè stazionario, infine, in termini relativi, il provento del lotto e delle lotterie.

TABELLA N. 103. - **Andamento dei tributi per categorie di incidenza**

(in milioni di lire)

CATEGORIE DI INCIDENZA	Esercizi					Indice 1960-61 (base: 1956-57=1)	Composizione percentuale	
	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61		1956-57	1960-61
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	621.954	679.595	760.155	822.049	912.450	1,47	23,79	24,70
Imposte sugli affari.....	219.158	230.293	242.094	277.883	336.557	1,54	8,38	9,11
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi .....	1.102.542	1.190.559	1.267.679	1.440.662	1.596.218	1,45	42,18	43,21
Imposte sui consumi non necessari .....	417.950	444.343	475.000	515.285	549.098	1,31	15,99	14,86
Imposte sui consumi necessari.....	211.610	218.021	223.827	241.257	244.220	1,15	8,09	6,61
Lotto e lotterie .....	40.951	48.109	48.753	51.325	55.750	1,36	1,57	1,51
TOTALE ...	2.614.165	2.810.920	3.017.508	3.348.461	3.694.293	1,41	100,00	100,00

6. - Un esame più particolare, anche se sommario, dell'andamento dei singoli cespiti, la cui analisi secondo la classificazione di bilancio è riportata nell'allegato n. 124, pone anzitutto in evidenza l'ulteriore espansione dell'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 78 rispetto al precedente esercizio) che, fornendo il 22,4 % del complessivo introito fiscale, continua a rappresentare la fonte di alimentazione di maggiore rilevanza del sistema tributario italiano.

Nell'ambito delle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi, che nel loro complesso presentano l'incremento in valori assoluti di maggiore rilievo, considerevole si mantiene l'espansione dell'imposta sulla fabbricazione degli olii minerali, derivati e prodotti analoghi (+ 25,2 miliardi) e delle tasse automobilistiche (+ 7,2 miliardi), quale diretta conseguenza del processo di sviluppo della motorizzazione. Incrementi rilevanti presentano tuttavia anche i proventi dell'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (+ 26,9 miliardi), più che raddoppiati nel corso dell'ultimo esercizio, e quelli delle dogane

e diritti marittimi (+ 17,2 miliardi), pur scontati per questi ultimi gli effetti della riduzione di aliquote derivanti dall'applicazione del trattato istitutivo della C.E.E.

Sull'incremento registrato dalle imposte sul reddito e sul patrimonio (+ 90,4 miliardi) hanno essenzialmente influito l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (con un aumento di 61.1 miliardi) e, in misura più ridotta, le imposte sulle società e sulle obbligazioni (+ 12,2 miliardi) e complementare (+ 5,9 miliardi). Negli ultimi cinque esercizi il gettito di questi tributi si è, in particolare, stabilito come segue:

Esercizio	Ricchezza mobile	Complementare	Società ed obbligazioni
	(in milioni di lire)		
1956-57	321.044	47.835	71.454
» 1957-58	350.373	56.317	89.399
» 1958-59	399.669	66.940	101.447
» 1959-60	434.167	71.162	122.050
» 1960-61	495.229	77.071	134.233

Nel suo complesso, il gettito di questi tre tributi ha così acquistato un peso via via crescente non soltanto nell'ambito del proprio gruppo, ma anche nel quadro dell'intero sistema tributario: pari al 16,8 % dell'intero gettito fiscale nel 1956-57, negli accertamenti del 1960-61 ne rappresentava il 19,1 per cento.

Per le imposte sugli affari, sono da porre in evidenza gli incrementi dell'imposta di bollo (+ 35,4 miliardi), delle tasse sulle concessioni governative (+ 11,6 miliardi) e della imposta di registro (+ 7,1 miliardi), sui quali ha anche influito, come già accennato, l'applicazione di provvedimenti fiscali quali quelli, di più recente adozione, concretati nel decreto-legge 30 giugno 1960, n. 589, convertito con modificazioni nella legge 14 agosto 1960, n. 826, e nelle leggi 7 ottobre 1960, n. 1168; 26 gennaio 1961, n. 29, e nel decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1961, n. 121.

Più ridotta si è presentata invece — come già si è accennato — l'espansione delle imposte sui consumi non necessari, dove emergono il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (che con un aumento di 24,7 miliardi, influenzato in parte dai ritocchi tariffari del dicembre 1960, presenta peraltro una leggera flessione nel proprio ritmo di accrescimento) e quello delle tasse e canoni di radiofonia e televisione (+ 4,7 miliardi).

Apprezzabile l'aumento presentato dal provento del lotto (+ 4,9 miliardi), dopo la pausa del triennio precedente, mentre una leggera flessione denunciano le tasse di lotteria e sui concorsi pronostici (— miliardi 0,5).

Del tutto trascurabile, infine, l'incremento delle imposte sui consumi necessari dove gli aumenti, fra i quali quelli dell'imposta sul consumo del caffè (+ 3,6 miliardi), sulla fabbricazione dei filati (+ 1,7 miliardi) e sul gas e l'energia elettrica (+ 2,2 miliardi), sono in parte assorbiti dalla diminuzione registrata nel provento dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero (— 5,6 miliardi), il cui prodotto ha beneficiato della riduzione delle aliquote ai sensi della legge 14 agosto 1960, n. 822.

7. — Per quanto attiene alla spesa, i dati risultanti dalla classificazione per funzioni del complesso delle assegnazioni, di parte effettiva e del movimento di capitali, relative agli esercizi dal 1956-57 al 1960-61 — come pure l'apporto percentuale di ciascuna voce funzio-

nale al totale complessivo, per il primo e l'ultimo esercizio, e l'indice di variazione del 1960-61 nei confronti del primo esercizio del quinquennio considerato — sono riportati nella tabella n. 104. I dati medesimi trovano poi analitico sviluppo, con riferimento alle funzioni di grado inferiore in cui si articolano quelle primarie esposte nella predetta tabella n. 104, nell'allegato n. 125.

Nel suo complesso, la spesa dello Stato dell'esercizio 1960-61 supera del 52 % quella del 1956-57.

L'indice di incremento più alto, fatta astrazione da quello relativo agli oneri non funzionali, influenzati nel raffronto col 1956-57 dalla assenza in quell'esercizio di operazioni relative alla estinzione di debiti pubblici, è presentato dalle spese per l'istruzione e la cultura, accresciutesi nel quinquennio del 68 per cento.

Subito dopo, nella graduatoria per consistenza dell'aumento, trovano posto le spese relative all'azione ed agli interventi dello Stato nel campo economico, incrementatesi del 53 %, a cui fanno seguito le assegnazioni destinate all'azione e agli interventi dello Stato nel campo delle abitazioni ed in quello sociale, elevatesi nel quinquennio, rispettivamente, del 46 % e del 43 %. Trattasi, nell'insieme, di un chiaro e coordinato indirizzo di politica sociale e produttivistica che trova la sua concreta espressione nella dinamica evolutiva della pubblica spesa.

TABELLA N. 104. — Spese dello Stato secondo la classificazione funzionale

(in milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1956-57	Esercizio 1957-58	Esercizio 1958-59	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Indice 1960-61 (base: 1956-57 = 1)	'Composizione percentuale	
							1956-57	1960-61
Amministrazione generale .....	222.306	243.622	236.996	342.810	294.656	1,33	7,25	6,30
Difesa nazionale .....	500.906	549.108	554.410	607.003	648.764	1,30	16,32	13,86
Giustizia e ordine pubblico ....	202.970	222.213	226.821	257.191	285.375	1,41	6,61	6,10
Relazioni internazionali .....	30.681	41.126	35.362	42.183	41.810	1,36	1,00	0,89
Istruzione e cultura .....	422.963	469.335	517.345	577.181	709.637	1,68	13,78	15,16
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni .....	63.860	69.261	74.511	91.987	92.918	1,46	2,03	1,98
Azione ed interventi nel campo sociale .....	422.693	464.208	501.392	548.204	605.639	1,43	13,77	12,94
Azione ed interventi nel campo economico .....	649.489	787.116	706.541	993.106	995.366	1,53	21,16	21,27
Oneri non ripartibili .....	456.105	498.312	546.401	586.299	604.961	1,33	14,86	12,93
Oneri non funzionali .....	97.176	370.792	221.432	566.123	401.150	4,13	3,17	8,57
TOTALE ...	3.069.149	3.715.093	3.621.211	4.612.087	4.680.276	1,52	100,00	100,00

Indici di variazione più contenuti si registrano per tutte le altre voci, con la punta più alta nelle spese per la giustizia e l'ordine pubblico (41 %) e quella più bassa nelle occorrenze per la difesa nazionale (30 per cento).



8. - La spesa dello Stato nell'esercizio 1960-61 con l'importo di 4.680,3 miliardi, supera di appena 68,2 miliardi quella corrispondentemente accertata nel precedente esercizio. Ove peraltro si faccia astrazione, per il suo carattere meramente contabile ed occasionale, dal versamento effettuato nell'esercizio 1959-60 — ai termini dell'articolo 8 del decreto-legge 30 giugno 1959, n. 421, convertito nella legge 19 luglio 1959, n. 587 — del ricavo netto dell'emissione dei buoni del Tesoro poliennali con scadenza 1° ottobre 1966, ad apposito fondo speciale di Tesoreria da destinarsi al finanziamento di programmi supplementivi per lo sviluppo degli investimenti — successivamente stabiliti, come noto, con la legge 24 luglio 1959, n. 622 — l'incremento in parola viene in realtà a stabilirsi in 352,2 miliardi. Che se poi si considera che il finanziamento della più gran parte degli accennati programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale ha interessato la gestione 1959-60 con assegnazioni di carattere straordinario « una tantum » può concludersi che, prescindendo anche da quest'altro fattore, le risultanze della gestione 1960-61 offrono — nei confronti di quella precedente — un aumento invero ragguardevole, di oltre 600 miliardi.

A determinare simile evoluzione concorrono anzitutto, con carattere di generalità, le spese per il personale, sia in attività di servizio che in posizione di quiescenza, elevatesi di oltre 90 miliardi in dipendenza delle esigenze maturate nel corso della gestione, specie nel settore della istruzione e cultura e in quello della difesa nazionale. Ciò, anche in conseguenza di miglioramenti connessi all'applicazione di provvedimenti legislativi, quali le leggi 3 marzo 1960, n. 185, che ha recato modifiche alla legge 27 maggio 1959, n. 324, sui miglioramenti economici al personale statale; 15 dicembre 1960, n. 1577, sul trattamento economico degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia, e 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti a talune categorie di pubblici dipendenti.

Relativamente al settore della istruzione e cultura, e più particolarmente a quello della pubblica istruzione, oltre al potenziamento dell'intero apparato scolastico vanno ricordati i provvedimenti a favore delle Università e degli Istituti di istruzione superiore di cui alla legge 5 marzo 1961, n. 158, rientranti nel quadro del piano di sviluppo della scuola, nonché l'assunzione da parte dello Stato delle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie a mente dell'art. 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014.

Fra gli altri fattori specifici di incremento della spesa sono poi da porre in evidenza:

- per gli interventi nel campo economico (sui quali in misura prevalente incisero nel precedente esercizio le assegnazioni di carattere « una tantum » di cui alla richiamata legge n. 622 del 1959), le provvidenze, di pertinenza dell'esercizio 1960-61, connesse all'applicazione del piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, giusta la già citata legge 2 giugno 1961, n. 454; la costituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare, i programmi di sviluppo dell'IRI e della Cassa per il Mezzogiorno e quello di sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali rientranti fra gli itinerari internazionali e le arterie di grande circolazione;

- per gli interventi nel campo sociale, l'estensione a nuove categorie economiche e di lavoratori dei benefici della previdenza e dell'assistenza mutualistica e, soprattutto, l'accrescersi dell'apporto statale alle prestazioni previdenziali, assistenziali e sanitarie in atto;

- per la quota degli oneri non ripartibili attinenti a interventi finanziari a favore di enti territoriali, le maggiori occorrenze per quote di cespiti erariali devolute a Provincie e Comuni,

ivi comprese le nuove devoluzioni e le somme erogate ai sensi della già ricordata legge 16 settembre 1960, n. 1014, che detta norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali, e della legge 21 ottobre 1960, n. 1371, che ha abolito l'imposta comunale sul bestiame.

Da segnalare, infine, anche l'accresciuta entità delle somme per restituzioni e rimborsi dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti industriali esportati, somme considerate per la loro particolare natura negli « oneri non funzionali », e più in particolare fra le « poste rettificative delle entrate ».

Circa le variazioni in meno rispetto all'esercizio precedente, acquista invece particolare risalto — oltre a quelle già specificate relative alle operazioni per l'attuazione del programma di interventi a favore dell'economia attuato nel corso del 1959-60 — anche la contrazione presentata nell'ambito della Amministrazione generale, dalle occorrenze per i servizi del Tesoro e del Bilancio. Tale voce era stata infatti influenzata, nel precedente esercizio 1959-60, da una assegnazione straordinaria di 56,6 miliardi per la regolazione delle partite di debito del Tesoro verso l'Istituto di emissione, assicurata con una quota delle plusvalenze nette emergenti dalla rivalutazione delle disponibilità in oro dell'Istituto stesso.

9. — Il conto generale delle spese e delle entrate dello Stato, ottenuto riclassificando sotto l'aspetto economico — come già del resto nelle precedenti Relazioni — i dati di competenza del bilancio illustrati nelle pagine che precedono, è riportato nella tabella n. 105.

Le cifre, mettono anzitutto in evidenza il cospicuo ammontare raggiunto, anche nell'ultimo anno, dal cosiddetto risparmio dello Stato, ossia dall'avanzo della parte del conto, relativo alle entrate e alle spese correnti. Nonostante, infatti, l'incremento delle spese — salite da 3.160,6 a 3.479,1 miliardi — le maggiori entrate hanno permesso di portare tale avanzo dai 467,4 miliardi del 1959-60, ai 482,5 del 1960-61.

Del tutto opposto, come di consueto, figura invece l'andamento del conto capitale, oltretutto caratterizzato, nell'esercizio in esame, da una drastica riduzione delle entrate provenienti da operazioni di debito pubblico patrimoniale: entrate risultate peraltro, nel precedente esercizio, particolarmente elevate, perchè interessate nel periodo sia dall'emissione — avvenuta a metà del 1959 — dei Buoni del Tesoro poliennali 1966, sia dalla successiva emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1969. A un complesso di spese in conto capitale pari a 1.201,2 miliardi di lire, si è contrapposto così, nel 1960-61, un totale di entrate di pari categorie di soli 347 miliardi.

La diminuzione che si rileva nelle spese in conto capitale rispetto all'esercizio 1959-60 è invece più che altro apparente, perchè da porre in relazione con motivi di ordine contabile, i quali del resto si riflettono anche, all'entrata, nella sensibile contrazione della voce « entrate provenienti dall'estinzione di crediti ». Nel precedente esercizio, infatti, era stato iscritto — alla voce « concessioni di credito ed anticipazioni al settore pubblico » — il versamento temporaneo in apposito Fondo speciale di Tesoreria del controvalore delle entrate provenienti dalle ricordate emissioni dei Buoni del Tesoro poliennali 1966, mentre successivamente il prelievo della stessa somma da detto fondo era risultato nuovamente trascritto all'entrata appunto quale estinzione di crediti.

L'elevato disavanzo del conto capitale — disavanzo pari, nell'ultimo esercizio, a 854,2 miliardi, contro 490,3 miliardi nel precedente esercizio — risulta coperto in larga misura dal ricordato avanzo di parte corrente. Ciò nonostante, la gestione di competenza, chiusasi nel 1959-60 con l'eccezionalmente basso disavanzo di 22,9 miliardi di lire, ha dato luogo a un saldo passivo — nell'ultimo esercizio — di 371,7 miliardi.

TABELLA N. 105. - Conto generale delle spese e delle entrate dello Stato  
 IMPEGNI ED ACCERTAMENTI GESTIONE DI COMPETENZA

(in miliardi di lire)

I M P E G N I			A C C E R T A M E N T I		
	1959-60	1960-61		1959-60	1960-61
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	1.251,5	1.341,1	Entrate tributarie .....	3.348,5	3.694,3
Acquisto di beni e servizi .....	431,2	490,9	Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	822,0	912,4
Trasferimenti correnti: .....	1.345,7	1.434,0	Imposte sugli affari .....	277,9	336,6
- all'interno:			Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi .....	1.440,7	1.596,2
alle famiglie ed agli enti assimilabili alle istituzioni sociali non aventi fini di lucro .....	375,5	381,4	Imposte sui consumi non necessari .....	515,3	549,1
alle aziende di produzione .....	276,1	221,6	Imposte sui consumi necessari .....	241,3	244,2
agli enti pubblici .....	409,8	544,4	Lotto .....	51,3	55,8
- all'estero: .....	16,5	16,2	Entrate extra-tributarie correnti .....	279,5	267,3
- interessi .....	267,8	270,4	Redditi patrimoniali .....	91,1	82,3
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	132,2	213,1	Entrate provenienti dalla vendita di servizi .....	109,9	105,4
<b>TOTALE spese correnti ...</b>	<b>3.160,6</b>	<b>3.479,1</b>	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	55,8	60,1
Avanzo a pareggio .....	467,4	482,5	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	22,7	19,5
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>3.690,4</b>	<b>3.961,6</b>	<b>TOTALE entrate correnti ...</b>	<b>3.628,0</b>	<b>3.961,6</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche .....	178,6	152,1	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni .....	579,6	298,2
Mobili; macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	31,6	33,5	da operazioni di debito pubblico patrimoniale .....	559,3	160,5
Trasferimenti: .....	664,2	706,3	da altre accensioni di debiti o anticipazioni diverse .....	20,3	137,7
- all'interno:			Entrate provenienti dall'estinzione di crediti .....	316,8	46,6
alle imprese .....	215,5	215,7	Entrate aventi natura di trasferimenti .....	62,8	—
agli Enti pubblici .....	438,9	484,0	Altre entrate .....	2,0	2,2
all'estero .....	9,8	6,6	<b>TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale .....</b>	<b>961,2</b>	<b>347,0</b>
Concessioni di crediti ed anticipazioni: .....	373,5	93,9	Avanzo entrate e spese correnti .....	467,4	482,5
al settore privato .....	11,6	9,1	Disavanzo a pareggio .....	22,9	371,7
al settore pubblico .....	361,9	84,8	<b>TOTALE a pareggio entrate in conto capitale ...</b>	<b>1.451,5</b>	<b>1.201,2</b>
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	61,0	47,8	<b>TOTALE accertamenti ...</b>	<b>4.589,2</b>	<b>4.308,6</b>
al settore privato .....	26,1	12,0	Disavanzo della gestione di competenza .....	22,9	371,7
al settore pubblico .....	19,9	35,8			
all'estero .....	15,0	—			
Spese derivanti da est. di debiti. debito patrimoniale .....	142,6	167,6			
altri debiti .....	131,2	161,3			
altri debiti .....	11,4	6,3			
<b>TOTALE spese in conto capitale ...</b>	<b>1.451,5</b>	<b>1.201,2</b>			
<b>TOTALE impegni ...</b>	<b>4.612,1</b>	<b>4.680,3</b>			

10. - La ricordata riduzione delle spese in conto capitale — notevolmente gonfiate nel 1959-60, come si è detto, dall'operazione contabile di versamento in Tesoreria del ricavato del prestito del 1959 — non ha praticamente inciso sulle spese per investimento, rimaste fra i due esercizi pressochè costanti. Il collegamento fra le cifre del conto capitale, e quelle — che verranno analizzate più oltre — degli investimenti dello Stato — mette infatti in evidenza le seguenti variazioni negli impegni di spesa:

	1959-60	1960-61
	(in milioni di lire)	
Impegni di spese in conto capitale .....	1.451.528	1.201.255
meno spese di carattere non produttivo:		
concessioni di credito ed anticipazioni per finalità non produttive .....	336.963	67.446
spese derivanti dalla estinzione di debiti ..	142.638	167.555
	— 479.601	— 235.001
Impegni di spese per investimenti ...	971.927	966.254

11. - L'analisi per categoria di interventi degli impegni per spese di investimento (tabella n. 106) permette tuttavia di constatare come la loro modestissima variazione complessiva — fra i due esercizi, si è avuta una diminuzione di 5,7 miliardi, rimanendo la cifra totale in ambedue non lontano dai mille miliardi — è la sintesi di incrementi, e rispettivamente contrazioni, talora anche di una certa entità.

TABELLA N. 106. - Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato

ASSEGNAZIONI DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1959-60	1960-61
Agricoltura e bonifica .....	168.860	207.009
Industria .....	60.179	83.286
Lavori pubblici (a) .....	361.176	331.294
Trasporti e comunicazioni .....	84.957	42.886
Cassa per il Mezzogiorno .....	197.000	210.100
Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.....	12.000	18.000
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed inter- venti diversi .....	41.127	42.647
Partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico .....	18.625	4.875
Spettacolo, radiodiffusione e turismo .....	28.003	26.157
TOTALE ...	971.927	966.254

(a) Compresi quelli di Enti pubblici eseguiti con fondi statali, ma escluse le opere eseguite dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Più in specie, hanno registrato incrementi cospicui le assegnazioni a favore dell'agricoltura e bonifica (da 168,9 a 207,0 miliardi), dell'industria (da 60,2 a 83,3 miliardi), della Cassa per il Mezzogiorno (da 197,0 a 210,1 miliardi), ecc. Le diminuzioni più consistenti hanno per contro riguardato il settore dei trasporti e comunicazioni, i lavori pubblici e la voce « partecipazione ad enti ed organismi internazionali a carattere economico ».

**TABELLA N. 107. — Accertamenti per spese di investimento**  
**AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO**  
(in milioni di lire)

	1959-60	1960-61
1. Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani .....	127.058	139.486
2. Interventi a favore della produzione agricola e della pesca .....	16.220	36.945
3. Credito agrario e piccola proprietà contadina .....	13.029	12.428
4. Interventi a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali .....	1.850	8.000
5. Fondo di rotazione credito per costruzione edifici rurali e impianti irrigui e per acquisto macchine agricole .....	10.000	10.000
6. Provvidenze a favore delle aziende agricole sarde .....	703	150
<b>TOTALE ...</b>	<b>168.860</b>	<b>207.009</b>

**12.** — Un'analisi settoriale delle assegnazioni, permette comunque di meglio cogliere gli obiettivi perseguiti dallo Stato nella sua azione.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura e bonifiche, è da rilevare anzitutto l'ulteriore aumento delle assegnazioni, che fa seguito a un non meno cospicuo incremento intervenuto fra i due precedenti esercizi.

La ripartizione interna, permette poi di rilevare che i maggiori impegni di spesa assunti nel 1960-61 (oltre 38 miliardi) interessano in particolare le opere di bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari e di sistemazione dei territori montani — cui sono stati complessivamente destinati 139,5 miliardi — e gli interventi a favore della produzione agricola e della pesca.

Una cifra consistente, e cioè 8 miliardi contro 1,8 nel precedente esercizio, è stata inoltre stanziata per gli interventi a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.

Per le altre voci del settore, gli stanziamenti non si discostano invece in misura rilevante da quelli registrati nel 1959-60.

**13.** — Le assegnazioni di spesa a favore dell'industria sono aumentate, come già si è detto, a 83,3 miliardi. Rispetto al precedente esercizio, le variazioni di maggior rilievo riguardano gli stanziamenti per il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, passati da 5 a 20 miliardi, e quelli relativi all'aumento del fondo di dotazione IRI, portati da 15 a 35 miliardi. Per contro, è sceso da 6,2 miliardi a 1,8 il contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM, e sono pure diminuite le assegnazioni destinate alla partecipazione all'aumento del capitale dell'A.M.M.I. e della Cogne.

Fra le rimanenti voci, meritano infine di essere ricordati lo stanziamento a favore degli Istituti meridionali di credito (1,3 miliardi), e le consistenti assegnazioni — solo di poco inferiori a quelle del precedente esercizio — a favore del Medio Credito e dell'artigianato.

TABELLA N. 108. - Accertamenti per spese di investimento  
INDUSTRIA  
(in milioni di lire)

	1959-60	1960-61
1. Industrializzazione del Mezzogiorno:		
Concorso negli interessi .....	1.100	550
2. F.I.M.: Fondo di dotazione .....	2.500	2.500
3. Industria carbonifera sarda:		
a) Anticipazione dello Stato .....	5.000	—
b) Partecipazione al capitale .....	—	5.000
4. Medio credito:		
a) Contributo sull'ammontare dei finanziamenti per le esportazioni ....	500	500
b) Conferimento a costituzione del fondo di dotazione per il finanziamento delle medie e piccole industrie situate nella provincia di Udine e nel Veneto, nella Toscana, nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio ..	4.800	1.200
c) Somma da mutuare al fine di estendere i finanziamenti di crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane .....	5.700	6.120
d) Interessi sui certificati di credito rilasciati all'U. I. C. per la concessione di mutui al medio credito al fine di favorire le esportazioni relative a forniture speciali .....	132	193
5. Interventi, nel Territorio di Trieste, a favore dell'industria e dell'Ente porto industriale .....	100	325
6. Interventi a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità:		
- Contributi in capitale ....	750	250
- Concorso negli interessi .....	225	125
- Contributo a fondo perduto .....	125	—
7. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare .....	5.000	20.000
8. Interventi a favore delle miniere zolfifere .....	459	459
9. Creazione, ampliamento e rinnovo di impianti industriali .....	350	350
10. Versamenti all'I.S.V.E.I.M.E.R. all'I.R.F.I.S. ed al C.I.S. per l'aumento dei fondi di rotazione destinati alla concessione di finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali o per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti .....	—	1.285
11. Artigianato:		
a) Conferimento dello Stato per l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ....	2.500	—
b) Interventi diretti a promuovere l'incremento dell'artigianato e delle piccole industrie, nonché l'ammodernamento delle produzioni artigiane ..	925	1.165
c) Aumento del fondo per il concorso statale in conto interessi costituito presso la Cassa per il Credito alle imprese italiane .....	2.400	—
d) Contributi in conto interessi ad istituti di credito nei finanziamenti speciali a favore delle medie e piccole imprese .....	—	3.300
12. I.R.I.:		
a) Aumento del fondo di dotazione .....	15.000	35.000
b) Sovvenzione a favore della Sezione smobilizzi .....	327	285
13. Contributo alle spese di ricerche e di investimenti dell'EURATOM ...	6.181	1.777
14. Partecipazioni all'aumento del capitale sociale dell'A.M.M.I. ....	2.720	1.780
15. Partecipazione all'aumento del capitale sociale per azioni "Cogne", ....	3.000	1.000
16. Oneri derivanti dalla garanzia sussidiaria assunta dallo Stato verso Istituti di Credito per i finanziamenti da questi concessi ad imprese industriali interessanti il riassetto della vita civile e la ripresa economica della Nazione .....	326	—
17. Interventi minori .....	59	122
<b>TOTALE ...</b>	<b>60.179</b>	<b>83.286</b>

14. - Gli accertamenti per spese di investimento nel settore dei lavori pubblici (tabella n. 109) sono risultate, nell'ultimo esercizio, pari a 331,3 miliardi di lire, contro 361,2 in quello precedente. La diminuzione risulta essenzialmente determinata da minori spese nei settori delle opere stradali e viabilità, per il quale sono stati tuttavia impegnati 82,7 miliardi, delle opere idrauliche, e di quelle marittime e portuali, settori che peraltro avevano registrato, nel precedente esercizio, un aumento di assegnazioni particolarmente rilevanti.

In aumento, figurano per contro gli impegni per investimenti nel settore dell'edilizia, saliti nell'esercizio in esame a 135,3 miliardi di lire; quelli per opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità; e quelli per opere igieniche e urbanistiche.

TABELLA N. 109. - Accertamenti per spese di investimento

LAVORI PUBBLICI

(in milioni di lire)

	1959-60	1960-61
1. Opere stradali e viabilità .....	98.906	82.673
2. Opere igieniche (acquedotti e fognature) e urbanistiche	20.048	23.522
3. Opere idrauliche .....	39.659	19.443
4. Canali demaniali .....	500	300
5. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità .....	42.377	53.238
6. Opere marittime e portuali .....	20.783	5.044
7. Opere edilizie .....	125.762	135.264
8. Opere pubbliche nel territorio di Trieste.....	1.725	1.150
9. Altre opere .....	11.416	10.660
TOTALE ...	361.176	331.294

15. - Gli impegni assunti per investimenti nel settore dei trasporti e comunicazioni (tabella n. 110) sono ammontati, nell'esercizio in esame, a 42,9 miliardi di lire, contro quasi 85 miliardi nell'esercizio precedente, in cui peraltro — in dipendenza di alcuni interventi specifici, quali ad esempio i lavori di raddoppio delle linee ferroviarie Battipaglia-Reggio Calabria e Ancona-Pescara, o la partecipazione al capitale della società « Alitalia » — gli impegni avevano raggiunto un'entità del tutto inconsueta.

Fra le assegnazioni relative al 1960-61, sono da ricordare quelle a favore dell'aviazione civile (6,4 miliardi), e i 20,2 miliardi stanziati a favore della Marina Mercantile per contributi al finanziamento di nuove costruzioni.

16. - Per quanto riguarda infine gli impegni nei rimanenti settori di intervento, sono ancora da segnalare le maggiori assegnazioni a favore della Cassa per il Mezzogiorno (210 miliardi di lire, contro 197 nel 1959-60) e del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (18 miliardi, contro 12 nel precedente esercizio), mentre all'incirca costanti sono rimaste le spese per l'acquisto di mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, ecc., e per lo spettacolo, radiodiffusione e turismo. In diminuzione infine, come già ricordato, gli impegni relativi alla partecipazione ad Enti ed organismi internazionali a carattere economico.

TABELLA N. 110. - Accertamenti per spese di investimento

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(in milioni di lire)

	1959-60	1960-61
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborsate di ammortamento mutui contratti con Consorzio OO. PP. per la parte destinata a ricostruzione patrimoniale .....	1.236	5.536
2. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia .....	1.300	1.700
3. Nuove costruzioni ferroviarie .....	3.050	4.625
4. Opere relative al raddoppio delle linee ferroviarie Batipaglia-R. Calabria e Ancona-Pescara .....	24.000	—
TOTALE ...	29.586	11.861
<i>Trasporti in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione .....	10.305	3.561
2. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti ed altre erogazioni diverse .....	9.228	848
TOTALE ...	19.533	4.409
<i>Aviazione civile:</i>		
1. Costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Roma ..	5.426	276
2. Aviazione civile .....	5.051	6.105
3. Partecipazione al capitale della società « Alitalia » .....	4.178	—
TOTALE ...	14.655	6.381
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributo finanziamento costruzioni .....	20.183	19.200
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca ..	1.000	35
3. Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento .....	—	1.000
TOTALE ...	21.183	20.235
TOTALE GENERALE ...	84.957	42.886



b) LA GESTIONE DEI RESIDUI.

1. - L'impostazione di « competenza » del bilancio dello Stato importa — per il fatto che non tutte le entrate accertate e le uscite impegnate nell'anno esauriscono entro i termini di decorrenza dell'esercizio finanziario la fase della cassa — la formazione di residui attivi e passivi.

Le consistenze di tali residui per gli esercizi dal 1950-51 al 1960-61 risultano dalla tabella n. 111; in tale tabella sono riportati altresì i saldi passivi netti dei residui al termine di ciascuna delle predette gestioni.

TABELLA N. 111. - **Consistenza dei residui alla chiusura degli esercizi finanziari dal 1950-51 al 1960-61**

(in miliardi di lire)

E S E R C I Z I	Residui passivi	Residui attivi	Differenza
1950-51 .....	2.046	873	— 1.173
1951-52 .....	2.093	987	— 1.106
1952-53 .....	1.845	725	— 1.140
1953-54 .....	1.886	749	— 1.137
1954-55 .....	1.997	797	— 1.200
1955-56 .....	1.859	760	— 1.099
1956-57 .....	1.810	852	— 958
1957-58 .....	2.176	1.228	— 948
1958-59 .....	1.801	937	— 894
1959-60 .....	1.944	974	— 970
1960-61 .....	2.320	955	— 1.365

Dall'analisi dei dati si rileva che — astraendo dalle risultanze dell'esercizio 1957-58 influenzate nella loro entità dalla mancata regolazione contabile entro i termini di decorrenza della gestione delle partite compensative, all'entrata ed alla spesa, relative al rinnovo dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 1959 — i residui non hanno presentato nel decennio dal 1950-51 al 1959-60 variazioni sostanziali, esprimendo addirittura un graduale affievolimento, pur attraverso talune oscillazioni, del saldo passivo netto, sceso da 1.173 miliardi al termine del 1950-51 a 970 miliardi alla data del 30 giugno 1960. Nell'ultimo decorso esercizio 1960-61, invece, la consistenza dei residui passivi e, quindi, anche la relativa differenza passiva netta hanno manifestato un sensibile accrescimento.

L'esame dell'evoluzione quantitativa dei residui assume peraltro scarso significato se non si ha al contempo riguardo all'andamento correlativamente espresso dalla entrata e dalla spesa da cui essi promanano. Ora, sia le competenze attive che quelle passive del bilancio espongono nel periodo in esame una forte dinamica accrescitiva, tant'è che nel volgere di undici esercizi esse hanno più che raddoppiato le proprie entità. Ne consegue che in termini relativi il peso dei residui attivi e passivi è venuto nel periodo sensibilmente contraendosi, risultando al termine del 1960-61 all'incirca la metà di quello accertato alla chiusura dell'esercizio 1950-51. Ciò appare chiaramente dalla tabella n. 112, in cui sono riportate le percentuali di incidenza dei residui attivi e passivi rispettivamente sulle entrate e spese di competenza. Mentre al termine del 1950-51 i residui attivi si ragguagliavano al 43,8 % delle entrate di competenza, l'analogo rapporto è sceso al 30 giugno 1961

TABELLA N. 112. – Residui complessivi e residui di nuova formazione in raffronto con le entrate e spese di competenza

(Dati percentuali)

E S E R C I Z I	Rapporto percentuale fra residui attivi complessivi ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi complessivi e spese di competenza	Rapporto percentuale fra residui attivi di nuova formazione ed entrate di competenza	Rapporto percentuale fra residui passivi di nuova formazione e spese di competenza
1950-51.....	43,8	92,5	27,0	45,3
1951-52.....	47,6	86,0	19,6	33,1
1952-53.....	33,4	76,0	11,0	31,6
1953-54.....	32,0	75,1	12,7	31,5
1954-55.....	30,4	72,4	11,8	30,0
1955-56.....	27,5	64,1	10,1	26,3
1956-57.....	28,6	59,0	11,2	25,3
1957-58.....	35,6	58,6	18,9	29,9
1958-59.....	26,7	49,7	11,2	22,4
1959-60.....	21,2	42,1	9,7	23,8
1960-61.....	22,2	49,6	9,9	27,4

al 22,2 %; nello stesso periodo, la percentuale di incidenza dei residui passivi sulle spese di competenza si è contratta dal 92,5 % al 49,6 per cento.

Tale evoluzione, è altresì confermata dall'affievolirsi del rapporto, del pari esposto nella tabella n. 112, fra l'aliquota dei residui di nuova formazione e le entrate e spese di competenza dell'esercizio da cui detti residui provengono: nel 1950-51 il 27 % delle entrate accertate ed il 45,3 % delle spese impegnate nell'anno si travasarono nel conto dei residui; nel 1960-61, invece, solo il 9,9 % degli introiti accertati ed il 27,4 % delle somme impegnate nell'esercizio affluirono ai residui.

2. – Nonostante tale evoluzione, le risultanze del conto dei residui continuano pur sempre a manifestare nei confronti dell'anteguerra un'espansione quantitativa più accentuata di quella espressa dalle entrate e dalle spese di competenza. Dal raffronto, infatti, tra i dati del 1960-61 con quelli del 1938-39 si ricava che, mentre le entrate e le spese si sono accresciute di 141 e 110 volte, l'entità dei residui attivi e passivi è aumentata invece, rispettivamente, di 173 a 170 volte.

Tale processo evolutivo non deriva, peraltro, da un appesantimento nei tempi di esecuzione delle operazioni inerenti alla liquidazione delle competenze di bilancio; esso si ricollega, invece, a fattori specifici che non operavano, o quanto meno operavano in misura molto più attenuata, nell'anteguerra e dei quali occorre tenere debito conto al fine di un compiuto apprezzamento dell'andamento espresso dalla consistenza dei residui.

Una prima fondamentale causa di accrescimento va ricercata, per quanto concerne i residui passivi, nell'evoluzione qualitativa della spesa statale, nell'ambito della quale gli oneri a più lenta liquidazione, quali le spese per lavori pubblici, opere di bonifica, costruzioni ferroviarie ed altre opere in genere, hanno visto crescere in misura considerevole la loro incidenza relativa rispetto all'anteguerra: l'apporto percentuale di detti oneri al totale della spesa effettiva che nel 1938-39 era del 6,2 % si è nel periodo dal 1950-51 al 1960-61 mediamente più che raddoppiato, triplicandosi addirittura in alcuni esercizi.

La portata di tale fattore risulta poi accresciuta dalle innovazioni tecniche introdotte nei criteri di impostazione in bilancio delle dotazioni relative alle opere anzicennate. Infatti, sino a tutto l'esercizio 1947-48 l'entità delle somme da inscrivere annualmente in bilancio per le suddette occorrenze era commisurata al presumibile fabbisogno di cassa, salva la necessaria precisazione legislativa delle autorizzazioni di spesa a carico delle quali era riconosciuta all'Amministrazione la facoltà di assumere impegni durante l'esercizio a prescindere dalla materiale iscrizione in bilancio dei fondi corrispondenti. Tale facoltà cessò con l'esercizio 1948-49, a partire dal quale fu stabilito anche per le spese in argomento la rigida applicazione del principio della competenza per cui gli stanziamenti di bilancio non vennero più commisurati ai presunti fabbisogni di cassa bensì alle somme che l'Amministrazione è autorizzata ad impegnare nella gestione.

L'attuazione di tale criterio ha, naturalmente, determinato l'accumulo di ingenti masse di residui che traggono origine dalla natura stessa delle spese in questione. Trattasi dei residui cosiddetti « tecnici » in quanto connessi con i tempi tecnici di esecuzione dei programmi costruttivi; programmi, che di norma si esauriscono, agli effetti del bilancio, in un periodo medio che si aggira sui quattro anni dall'impegno al collaudo finale. Ne consegue che per tutto questo periodo sul conto dei residui restano accantonate somme che, lungi dall'esprimere passività già in atto, riflettono impegni che verranno a tradursi in debiti effettivi solo di mano in mano che si provvede alla materiale esecuzione delle opere, oltrechè all'espletamento delle formalità di liquidazione amministrativa e di quelle di collaudo cui la regolazione definitiva delle spese è subordinata.

Fra le cause che incidono sul processo formativo dei residui passivi va considerata anche la circostanza che non tutti i provvedimenti legislativi aventi riflessi finanziari concludono il loro iter parlamentare entro i termini di decorrenza dell'esercizio cui essi si riferiscono. Tale fattore, che precedentemente all'entrata in vigore della legge 27 febbraio 1955, n. 64, sull'utilizzo delle disponibilità di esercizi scaduti, ebbe ad influire anche relativamente ai provvedimenti di contenuto particolare, opera tutt'ora nei riguardi dei provvedimenti di variazioni al bilancio aventi portata generale, dai quali derivano assegnazioni per importi anche cospicui che — definiti ad esercizio pressochè decorso o già scaduto — si traducono per l'intera loro entità in residui passivi.

All'evoluzione quantitativa della consistenza dei residui, tanto passivi che attivi, ha contribuito poi la particolare natura di talune partite — connesse anche all'introduzione nell'ordinamento statale di nuovi istituti — la cui definizione è condizionata al realizzarsi di determinati presupposti.

Trattasi in genere di situazioni che comportano assegnazioni contemporanee e corrispondenti nell'entrata e nella spesa la cui incidenza si traduce in pratica nell'accumulo di somme di importo equivalente nei residui attivi ed in quelli passivi, per entità notevoli ma di consistenza puramente nominale, da regolarsi mediante semplici note nelle scritture senza effettivo movimento di fondi. Si richiamano a tale riguardo:

– la regolazione delle quote di entrate acquisite direttamente dalle Regioni Siciliana e Sarda sui gettiti, nei rispettivi territori, di molti cespiti erariali, in forza della vigente disciplina legislativa dei rapporti finanziari fra Stato e Regioni anzidette;

– la regolazione delle partite relative alle operazioni che si connettono alla gestione dei prodotti americani importati nel quadro del programma « interim-aid »;

– il pagamento dell'indennità di espropriazione dei terreni, mediante emissione di appositi titoli di debito pubblico 5 %, in dipendenza dell'attuazione dei provvedimenti di

riforma fondiaria in talune zone del territorio nazionale, nonchè di quelli per la formazione della piccola proprietà contadina;

– la regolazione del credito dell'Ufficio italiano dei cambi derivante dalla cessione al Tesoro di valuta per l'acquisto di attrezzature nell'area della sterlina mediante consegna di buoni del Tesoro novennali, consegna che è subordinata e commisurata annualmente all'importo delle somme nello stesso periodo rimborsate, tramite l'I.M.I., da privati.

Per quanto, poi, più particolarmente si riferisce ai residui attivi, non va omessa la considerazione di taluni altri fattori che, congiuntamente a quelli dianzi accennati, incidenti con carattere compensativo sulla consistenza dei resti passivi ed attivi, hanno contribuito a dilatare l'entità di questi ultimi. Si accenna in proposito, a titolo esemplificativo, agli introiti provenienti dagli aiuti americani sui fondi amministrati dal « Foreign Organization Administration », il cui materiale afflusso al bilancio è tuttora subordinato alla regolazione finanziaria delle operazioni effettuate a carico degli stessi aiuti.

3. – Dall'analisi sopra effettuata risulta evidente come i fattori di dilatazione di cui si è detto, oltre che in senso quantitativo hanno agito anche qualitativamente sulla consistenza dei residui. Infatti, essi hanno portato all'accumulo nel conto dei residui di ingenti partite che in alcuni casi hanno consistenza puramente nominale (come per quelle afferenti ad opere pubbliche ancora da eseguire o per quelle inerenti ad impegni da assumere a carico di assegnazioni perfezionate dopo la scadenza dell'esercizio) ed in altri natura meramente contabile (come nel caso delle cennate partite compensative fra spese ed entrate, da regolare con semplici note nelle scritture).

Ne consegue che per un compiuto apprezzamento della consistenza dei residui sotto il profilo della reale esposizione della Tesoreria, oltrechè delle possibilità realizzative dell'Amministrazione per le liquidazioni dei resti, è necessario procedere ad un'analisi qualitativa dei residui stessi, individuando l'aliquota dei residui di effettiva incidenza attuale. E a tal fine oltrechè dell'incidenza dei fattori dianzi puntualizzati, occorre tener conto anche di altri fattori ad essi preesistenti che determinano il mantenimento nei conti dello Stato, fra i residui attivi e passivi, di partite la cui consistenza amministrativa si è già esaurita per l'avvenuta esecuzione del pagamento o dell'incasso, ma che non hanno potuto essere ancora portate in discarico agli effetti del bilancio. Trattasi, più precisamente:

– dei titoli pagati fuori dei capoluoghi di Provincia dagli uffici postali, con fondi anticipati dal Tesoro ed ancora non prodotti alla Tesoreria;

– dei pagamenti effettuati dai contabili demaniali con i fondi della riscossione;

– dei pagamenti all'estero per spese di bilancio effettuati col provento dei diritti consolari e da regolarsi sulla scorta dei rendiconti prodotti dagli organi all'estero ad avvenuta revisione di essi;

– dei pagamenti anticipati sui fondi scorta, per spese di bilancio, dagli enti e stabilimenti militari;

– delle operazioni relative alla regolazione contabile delle ritenute erariali sui pagamenti eseguiti dallo Stato, da effettuarsi senza effettivo movimento di cassa.

Sulla scorta di tali considerazioni, si è proceduto ad una analisi qualitativa delle consistenze contabili dei residui al 30 giugno 1961, mettendo in evidenza, nell'ambito di dette

consistenze, le partite per le quali mancavano alla chiusura dell'esercizio i presupposti giuridici od amministrativi per la loro definizione, oltrechè le poste concernenti regolazioni contabili per operazioni già effettuate e solo da acquisire in via definitiva alle scritture del bilancio.

Da tale indagine, emerge che le riferite consistenze contabili dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1960-61 comprendono i seguenti importi relativi a partite aventi ancora soltanto consistenza nominale, o comunque mancanti dei necessari requisiti di liquidabilità, od a poste già esaurite nel senso dianzi illustrato:

a) Residui passivi:

Somme a fronte di impegni per opere pubbliche da eseguire e perciò non riguardabili ancora come passività effettive .....	miliardi	640
Somme ancora mancanti dei presupposti legislativi per la relativa liquidazione (assegnazioni perfezionate dopo il 30 giugno 1961) .....	»	175
Poste compensative all'entrata ed alla spesa da regolarsi con l'emissione di semplici mandati di commutazione in quietanze di Tesoreria o mediante note nelle scritture, senza materiale movimento di fondi...	»	290
Somme concernenti resti già definiti e solo da regolare nelle scritture..	»	235
IN COMPLESSO ...	miliardi	<u>1.340</u>

b) Residui attivi:

Somme mancanti ancora dei presupposti amministrativi per la relativa acquisizione al bilancio .....	miliardi	58
Partite compensative all'entrata ed alla spesa da regolarsi con semplici mandati di commutazione (come sopra) .....	»	290
Quote di entrate già materialmente acquisite e da regolare nelle scritture	»	47
IN COMPLESSO ...	miliardi	<u>395</u>

Detraendo dalle consistenze contabili già esposte le somme anzidette, si trova che i residui aventi un peso effettivo ed attuale sulla Tesoreria possono concretamente valutarsi, al 30 giugno 1961, in 560 miliardi per quelli attivi ed in 980 miliardi per quelli passivi, con una eccedenza passiva netta, quindi, di 420 miliardi, come esposto nella tabella n. 113.

TABELLA N. 113. - Residui al 30 giugno 1961 di effettiva incidenza attuale.

(miliardi di lire)

	Consistenza contabile	Poste rettificative	Residui di effettiva incidenza attuale
Residui passivi .....	2.320	— 1.340	980
Residui attivi .....	955	— 395	560
Eccedenza passiva (—) od attiva (+) .....	— 1.365	+ 945	— 420

4. - A conclusione dell'analisi del processo formativo dei residui, assume rilievo anche la considerazione della consistenza dei residui passivi in riferimento agli esercizi di provenienza. È da avvertire subito, al riguardo, che una tale analisi si presenta particolarmente difficoltosa per la serie di indagini quanto mai complesse che essa importa.

Peraltro, l'introduzione dei sistemi meccanografici nelle scritture dello Stato ha consentito di ovviare in parte a tali difficoltà, permettendo una disaggregazione temporale per gli ultimi esercizi della consistenza contabile dei residui passivi rilevati al termine del 1960-61.

I risultati di tale disaggregazione sono esposti nella tabella n. 114, dalla quale risulta che del complessivo importo di miliardi 2.320 di residui passivi accertati al 30 giugno 1961, oltre la metà, e più precisamente 1.281 miliardi, provengono dalla competenza dello stesso esercizio 1960-61. La restante quota di miliardi 1.039 attiene per 495 miliardi a residui provenienti dalla gestione 1959-60, mentre i rimanenti 544 miliardi si riferiscono a residui delle gestioni 1958-59 e precedenti, complessivamente considerate.

TABELLA N. 114. - Residui passivi al 30 giugno 1961 ripartiti per esercizi di provenienza

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1961	
	in miliardi	in % del totale
1960-61 .....	1.281	55,2
1959-60 .....	495	21,3
1958-59 e precedenti .....	544	23,5
TOTALE ...	2.320	100,0

Approfondendo il processo di analisi dei residui passivi per esercizi di provenienza, si è computata l'aliquota dei residui afferenti ai Dicasteri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste e dei Trasporti — vale a dire di quei Ministeri nei quali si accentra la più gran parte delle spese relative ad opere — ponendola a raffronto, distintamente per ciascuno dei periodi anzi indicati, oltre che nel complesso, con la consistenza totale dei residui passivi.

Da questo confronto, esposto nella tabella n. 115, emerge che i residui dei suddetti tre Dicasteri si ragguagliano, nel loro insieme, al 39 % del complessivo ammontare di miliardi 2.320 rilevato al termine dell'esercizio 1960-61. Il suddetto rapporto non si distribuisce però uniformemente per i singoli esercizi di provenienza dei residui: infatti esso dal 28,3 % rilevato per i resti che provengono dalla competenza del 1960-61, sale, per i residui che derivano dalla gestione 1959-60, al 51,1 % per raggiungere il 53,3 % relativamente ai residui degli esercizi 1958-59 e precedenti.

Siffatta evoluzione temporale del rapporto in questione si ricollega alla natura stessa delle spese cui esso si riferisce, le quali, come già rilevato, concretano nell'ambito della generalità delle erogazioni di bilancio gli oneri a più lenta liquidazione. Da ciò il peso via via crescente che i residui relativi ai tre Dicasteri sopraspecificati espongono allorché si ha riguardo ai residui di provenienza dagli esercizi più arretrati.

TABELLA N. 115. - Residui dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e dei Trasporti in raffronto, distintamente per esercizi di provenienza, ai residui passivi complessivi accertati al 30 giugno 1961

(miliardi di lire)

ESERCIZI DI PROVENIENZA	Consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1961		Percentuale di incidenza di (a) su (b)
	dei Ministeri dei LL.PP. Agricoltura e Trasporti (a)	complessiva (b)	
1960-61 .....	362	1.281	28,3
1959-60 .....	253	495	51,1
1958-59 e precedenti .....	290	544	53,3
TOTALE ...	905	2.320	39,0

#### B) I BILANCI DELLE AZIENDE AUTONOME (1)

1. - Anche per i bilanci delle Aziende autonome dello Stato è stata effettuata — come già in passato — la consueta riclassificazione economica delle entrate e delle spese. Rinviando agli appositi allegati per quanto concerne il conto generale di ciascuna azienda, nel presente paragrafo si esaminano brevemente le cifre risultanti dal consolidamento delle singole contabilità.

2. - Eliminate tutte le possibili interferenze, il conto consolidato delle spese e delle entrate delle Aziende autonome dello Stato si presenta come dalla Tabella n. 116, costruita con gli identici criteri seguiti per le precedenti elaborazioni relative al conto generale dello Stato e degli Enti locali.

Anche per le Aziende autonome, entrate e pagamenti hanno segnato, nell'ultimo esercizio, un ulteriore sviluppo. E come già negli esercizi precedenti, il conto entrate e spese correnti ha presentato un avanzo, destinato a finanziare gli investimenti. A determinare tale avanzo complessivo, hanno tuttavia influito anche i contributi dello Stato — sia destinati a integrazione dei bilanci delle Aziende medesime, sia ad altri titoli — i quali — a meno di essere specificamente concessi per scopo di investimento — figurano nelle entrate correnti. Apprezzabilmente aumentate, comunque, risultano anche le entrate derivanti dalla vendita di servizi.

Le spese per investimenti presentano dal canto loro un nuovo incremento, soprattutto da legare a maggiori stanziamenti per acquisto di attrezzature. Leggermente diminuite, per contro, le spese per opere di natura immobiliare.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. Allegati nn. 130 e 131.

TABELLA N. 116. - Conto consolidato delle spese e delle entrate  
delle Aziende autonome dello Stato

ACCERTAMENTI

(importo in miliardi di lire)

SPESE IMPEGNATE	1959-60	1960-61	ENTRATE ACCERTATE	1959-60	1960-61
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati	452,6	486,2	Redditi patrimoniali .....	5,4	6,0
Acquisto di beni e servizi .....	271,4	293,9			
Trasferimenti correnti:			Entrate derivanti dalla vendita di servizi .....	689,5	731,4
- all'interno .....	51,2	29,4			
- all'estero .....	0,1	0,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	134,4	134,4
- interessi di debiti .....	20,6	21,7			
Poste correttive delle entrate e partite di giro .....	16,8	41,8	Entrate aventi carattere di partite di giro .....	15,9	40,1
<b>TOTALE pagamenti correnti ...</b>	<b>812,7</b>	<b>873,1</b>			
Avanzo a pareggio .....	32,5	38,8			
<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>845,2</b>	<b>911,9</b>	<b>TOTALE entrate correnti ...</b>	<b>845,2</b>	<b>911,9</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche .....	126,8	116,0	Entrate provenienti dalla accensione di debiti od anticipazioni .....	52,7	76,0
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche .....	28,2	47,2	Entrate aventi la natura di trasferimenti .....	78,9	55,7
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,1	0,1	Altre entrate .....	6,5	7,7
Trasferimenti .....	2,1	—			
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,2	0,1	<b>TOTALE entrate extra-tributarie in conto capitale ...</b>	<b>138,1</b>	<b>139,4</b>
Estinzione di debiti .....	12,2	13,6	Avanzo entrate e spese correnti .....	32,5	38,8
Versamento a costituzione fondi di riserva .....	1,0	1,2			
<b>TOTALE spese in conto capitale ...</b>	<b>170,6</b>	<b>178,2</b>	<b>TOTALE a pareggio ...</b>	<b>170,6</b>	<b>178,2</b>
<b>TOTALE SPESE ...</b>	<b>983,3</b>	<b>1.051,3</b>	<b>TOTALE INCASSI ...</b>	<b>983,3</b>	<b>1.051,3</b>



C) LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI (1)

1. - Nel 1961, sulla base delle previsioni deliberate, la finanza degli Enti locali ha continuato a svilupparsi secondo il ritmo progressivamente crescente degli ultimi anni: l'incremento sul precedente esercizio è stato, infatti, del 20,4 %, sia all'entrata che alla spesa, contro il 14,6 % del 1960 sul 1959.

Il totale delle partite di parte effettiva e del movimento di capitali, in relazione ai bilanci di previsione deliberati per il 1961, fanno registrare per le entrate e per le spese, un totale, per il complesso degli Enti locali, di 1.994 miliardi.

Alla formazione dell'indicato totale di miliardi 1.994, i Comuni hanno concorso per il 73,7 %, le Provincie per il 19,0 % e le Regioni per il 7,3 %; nel 1960, le analoghe percentuali erano state, rispettivamente del 75,6, 16,9 e 7,5 per cento.

TABELLA N. 117. - **Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) delle entrate e delle spese delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni**  
(in milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Avanzo
<i>Regioni</i>									
1957.....	91.455	92.292	837	3.060	2.080	— 980	94.515	94.372	— 143
1958.....	105.098	92.783	— 12.315	5.948	10.536	4.588	111.046	103.319	— 7.727
1959.....	113.438	103.846	— 9.592	4.027	13.599	9.572	117.465	117.445	— 20
1960.....	118.721	106.343	— 12.378	5.507	17.885	12.378	124.228	124.228	—
1961 <sup>(a)</sup> .....	137.243	120.869	— 16.374	8.162	24.536	16.374	145.405	145.405	—
<i>Provincie</i>									
1957.....	177.937	154.476	— 23.461	18.142	41.603	23.461	196.079	196.079	—
1958.....	185.475	160.729	— 24.746	13.932	38.678	24.746	199.407	199.407	—
1959.....	215.074	179.773	— 35.301	15.150	50.451	35.301	230.224	230.224	—
1960.....	259.131	212.900	— 46.231	20.194	66.425	46.231	279.325	279.325	—
1961 <sup>(a)</sup> .....	348.996	254.289	— 94.707	29.281	123.988	94.707	378.277	378.277	—
<i>Comuni</i>									
1957.....	784.069	567.502	— 216.567	105.362	321.929	216.567	889.431	889.431	—
1958.....	835.188	607.849	— 227.339	110.955	338.294	227.339	946.143	946.143	—
1959.....	972.297	685.214	— 287.083	124.974	412.057	287.083	1.097.271	1.097.271	—
1960.....	1.112.967	739.633	— 373.334	139.796	513.130	373.334	1.252.763	1.252.763	—
1961 <sup>(a)</sup> .....	293.269	809.237	— 484.032	176.667	660.699	484.032	1.469.936	1.469.936	—
<i>In complesso (b)</i>									
1957.....	1.053.461	814.270	— 239.191	126.564	365.612	239.048	1.180.025	1.179.882	— 143
1958.....	1.125.761	861.361	— 264.400	130.835	387.508	256.673	1.256.596	1.248.869	— 7.727
1959.....	1.300.809	968.833	— 331.976	144.151	476.107	331.956	1.444.960	1.444.940	— 20
1960.....	1.490.819	1.058.875	— 431.943	165.497	597.440	431.943	1.656.316	1.656.316	—
1961 <sup>(a)</sup> .....	1.779.508	1.184.395	— 595.113	214.110	809.223	595.113	1.993.618	1.993.618	—

(a) Dati provvisori.

(b) Al lordo delle duplicazioni.

(1) Per ulteriori analisi, cfr. Allegati nn. 132 - 140.

Relativamente alla parte effettiva, le previsioni deliberate per il 1961 fanno risultare un volume di entrate per 1.184 miliardi e di spese per 1.779 miliardi, con un disavanzo effettivo di 595 miliardi: nei confronti del precedente esercizio, l'aumento delle spese (+ 19,3 %) è stato notevolmente superiore a quello delle entrate (+ 11,9 %) derivandone un sostanziale peggioramento della situazione di bilancio. Mentre nel 1960 le spese effettive coperte da entrate effettive rappresentavano il 71 % del totale, nel 1961 tale percentuale è scesa al 66,6 per cento.

Il disavanzo di parte effettiva riguarda per miliardi 484 i Comuni, per miliardi 95 le Provincie e per miliardi 16 le Regioni: rispetto al 1960, tali disavanzi sono aumentati del 105 % per le Provincie, del 32 % per le Regioni e del 30 % per i Comuni.

Per quanto attiene alla categoria movimento di capitali è prevista una eccedenza delle entrate sulle spese di 595 miliardi destinata a bilanciare, appunto, il disavanzo di parte effettiva.

L'esame dei dati dell'ultimo quinquennio pone in rilievo il più accentuato sviluppo delle spese. Infatti, nel complesso, dal 1957 al 1961, le entrate effettive sono passate da 814 a 1.184 miliardi, con un aumento pari al 45 % mentre le spese effettive sono passate da 1.053 a 1.780 miliardi, con un aumento del 69 %. Conseguentemente si è avuta una accentuazione nel disavanzo effettivo che è passato da 239 a 595 miliardi.

Per il movimento di capitali, le entrate sono passate da 365 a 809 miliardi, con un aumento del 121 %, mentre le uscite sono passate da 127 a 214 miliardi, con un aumento del 68,5 per cento.

TABELLA N. 118. - Entrate effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Entrate tributarie		Compartecipazioni ai tributi erariali		Entrate extra-tributarie		T O T A L E	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1957.....	443.091	54,4	184.848	22,7	186.331	22,9	814.270	100
1958.....	471.276	54,7	199.089	23,1	190.996	22,2	861.361	100
1959.....	502.157	51,8	215.387	22,3	251.289	25,9	968.833	100
1960.....	523.962	49,6	228.840	21,7	303.308	28,7	1.056.110	100
1961.....	539.664	45,5	257.764	21,8	386.967	32,7	1.184.395	100

TABELLA N. 119. - Spese effettive degli Enti locali

(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere economico e produttivo		Oneri di carattere sociale		Pubblica istruzione		Altre		T O T A L E	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1957.....	230.630	21,9	305.670	29,0	98.424	9,3	418.737	39,8	1.053.461	100
1958.....	254.876	22,6	328.310	29,2	105.537	9,4	437.038	38,8	1.125.761	100
1959.....	302.801	23,3	397.915	30,6	140.545	10,8	459.548	35,3	1.300.309	100
1960.....	343.790	23,1	427.803	28,7	186.733	12,5	523.493	35,7	1.490.819	100
1961.....	447.690	25,1	481.500	27,1	267.889	15,1	582.429	32,7	1.779.508	100

2. - L'esame delle cifre pone in evidenza le caratteristiche di fondo dell'entrata e della spesa effettiva degli Enti locali.

I bilanci degli Enti locali sono alimentati, come è noto, da entrate tributarie proprie, da compartecipazione ai tributi erariali e da entrate extratributarie.

Le entrate tributarie hanno rappresentato anche nel 1961 il principale cespite delle entrate effettive (45,5 %), seguite dalle entrate extratributarie (32,7 %) e dalle partecipazioni ai tributi erariali (21,8 per cento).

Per quanto concerne le spese effettive, primeggiano quelle di carattere sociale (27,1 %) seguite a breve distanza da quelle di carattere economico e produttivo (25,1 %) e quindi da quelle per la pubblica istruzione (15,1 %): nel complesso, questi oneri raggiungono i due terzi del totale spese effettive.

Da un esame dell'andamento degli ultimi cinque esercizi si riscontra una graduale diminuzione del peso delle entrate tributarie, parallelamente ad un incremento di quello delle entrate extratributarie.

Per la spesa, lo sviluppo maggiore nel quinquennio è stato registrato per la pubblica istruzione, sia in percentuale (+ 172 %) che in valore assoluto (da 98 miliardi a 268 miliardi), seguite da quelle di carattere economico-produttivo (+ 94 per cento).

3. - Le entrate effettive delle Regioni hanno raggiunto, nello stesso anno, la cifra di 121 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 13,8 per cento.

L'aumento è dovuto al maggior gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali, passato, dal 1960 al 1961, da 91 a 105 miliardi. Per i tributi regionali le entrate varie e le rendite patrimoniali, il gettito è rimasto immutato.

La regione che presenta i valori di bilancio più elevati è quella siciliana, con un valore complessivo di entrate e spese di 102 miliardi, contro i 25 miliardi della regione sarda, i 10 del Trentino-Alto Adige e gli 8 della Valle d'Aosta.

La regione sarda e il Trentino-Alto Adige presentano, dal 1957, i bilanci con un saldo costantemente attivo; mentre i bilanci della Valle d'Aosta e della Sicilia sono quasi sempre in disavanzo. Il disavanzo della Sicilia nel 1961 supera i 17 miliardi.

La maggior fonte di entrata delle singole Regioni è costituita dalla compartecipazione ai tributi erariali, il cui gettito nel 1961, è stato di 73 miliardi per la Sicilia, di 23 miliardi per la Sardegna, di 7 miliardi per il Trentino-Alto Adige e di 2 miliardi per la Valle d'Aosta.

Le rendite patrimoniali, i tributi regionali e le entrate varie, che in questi ultimi anni sono notevolmente diminuiti di importanza, contribuiscono alle entrate delle Regioni in misura molto modesta: per le singole regioni, il gettito complessivo di queste entrate, nel 1961,

TABELLA N. 120. - Entrate effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1957	1958	1959	1960	1961
Rendite patrimoniali .....	2.970	3.223	5.243	3.640	3.611
Tributi regionali .....	2.394	2.539	1.038	1.113	1.174
Quote di compartecipazione ai tributi erariali	71.863	74.790	86.567	91.028	105.151
Entrate varie .....	15.060	12.231	10.998	10.562	10.933
TOTALE ...	92.292	92.783	103.846	106.343	120.869

è stato di 9 miliardi per la Sicilia, di 2 miliardi per la Sardegna, di un miliardo per il Trentino Alto-Adige e di 3 miliardi per la Valle d'Aosta.

Le spese effettive delle Regioni, nel 1961, hanno superato i 137 miliardi di lire, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 15,6 per cento.

La graduatoria delle spese è rimasta identica a quella dell'anno precedente; infatti al primo posto sono sempre gli oneri di carattere economico e produttivo seguiti dagli oneri di carattere generale, dalle spese di carattere sociale, da quelle per la pubblica istruzione, e, infine, dai trasferimenti alle provincie e ai comuni. La maggiore dilatazione, dal 1960 al 1961, è presentata dai trasferimenti alle Provincie e ai Comuni (25 %), dalle spese di carattere sociale (22,5 %) e dagli oneri di carattere economico e produttivo (18,4 per cento).

Per singole regioni, gli oneri di carattere economico e produttivo risultano di miliardi 47 per la Sicilia, di 12 miliardi per la Sardegna e di 5 miliardi ciascuno per il Trentino Alto-Adige e la Valle d'Aosta.

TABELLA N. 121. - Spese effettive del bilancio delle Regioni

(in milioni di lire)

V O C I	1957	1958	1959	1960	1961
Oneri di carattere generale .....	37.706	35.330	32.745	39.822	43.523
Oneri di carattere economico e produttivo	39.209	53.113	60.109	57.977	68.647
Spese di carattere sociale.....	8.726	10.740	12.920	11.382	13.940
Pubblica istruzione.....	4.226	4.619	6.057	6.966	7.915
Enti locali .....	1.588	1.296	1.607	2.574	3.218
TOTALE ...	91.455	105.098	113.438	118.721	137.243

4. - I bilanci provinciali nel 1961 hanno presentato, sia alla entrata che alla spesa (parte effettiva e movimento di capitali) un totale di 378 miliardi, con un aumento rispetto al 1960 del 35,5 per cento.

Il disavanzo di parte effettiva in conseguenza del notevole aumento delle spese, si è più che raddoppiato, passando da 46 a 95 miliardi.

Le entrate effettive, passate da 213 a 254 miliardi, presentano un incremento di miliardi 41, dovuto essenzialmente agli aumenti verificatisi nelle entrate extratributarie e nelle partecipazioni ai tributi erariali.

Le entrate tributarie hanno, invece, presentato una leggera flessione, dovuta all'abolizione, dal 1° gennaio 1961, dell'addizionale 5 % sui redditi agrari e della tassa di circolazione dei veicoli a trazione animale. Fra gli altri tributi, il maggiore incremento si è avuto per la sovrimposta sui fabbricati, dovuto al progressivo sblocco dei fitti e al nuovo metodo di tassazione, basato sul reddito effettivo e non sui dati catastali.

Nel gruppo delle compartecipazioni ai tributi erariali, il gettito più alto è dato dall'addizionale ai tributi erariali e locali (32 miliardi) seguita dalla compartecipazione alle tasse automobilistiche (21 miliardi) e dalla quota di partecipazione I.G.E. (18 miliardi).

Al primo posto delle entrate extratributarie permangono i concorsi e rimborsi dello Stato, che da soli danno più della metà del gettito totale (55 miliardi).

Un notevole cambiamento nella graduatoria di importanza delle entrate si è verificato dal 1957 al 1961. Le entrate tributarie dirette, che fino al 1960 figuravano ancora al primo

TABELLA N. 122. - Entrate effettive delle Provincie  
(in milioni di lire)

ENTRATE	Anni				
	1957	1958	1959	1960	1961 (a)
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposta terreni .....	32.273	32.867	32.391	32.139	31.628
Sovrimposta fabbricati .....	14.248	16.025	16.298	19.178	21.461
Addizionale 5 % redditi agrari .....	5.225	5.639	4.927	5.088	1.018
Addizionale imposta industrie, commercio, arti e professioni .....	22.119	23.623	24.827	27.155	29.500
Tassa circolazione veicoli a trazione animale .....	339	301	250	264	52
Contributo di miglioria .....	169	38	4	2	2
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .....	303	146	255	276	289
TOTALE tributi ...	74.676	78.639	78.952	84.102	83.950
<i>Compartecipazioni a tributi erariali:</i>					
Quota partecipazione tasse automobilistiche .....	13.204	15.164	16.369	18.209	20.667
Quota partecipazione I. G. E. ....	12.643	14.250	14.308	15.517	17.738
Addizionale tributi erariali e locali .....	22.711	24.956	27.995	28.670	31.683
TOTALE compart. tributi erariali ...	48.558	54.370	58.672	62.396	70.088
TOTALE entrate tributarie ...	123.234	133.009	137.624	146.498	154.038
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Contributi utenza stradale .....	58	58	58	58	58
Rendite patrimoniali .....	2.866	3.045	3.522	4.024	8.283
Concorsi e rimborsi Stato .....	15.883	15.335	18.747	35.185	55.240
Altre .....	12.435	9.282	19.822	27.135	36.670
TOTALE entrate extra-tributarie ...	31.242	27.720	42.149	66.402	100.251
TOTALE ...	154.476	160.729	179.773	212.900	254.289

(a) Dati provvisori.

posto, sono state superate, nel 1961, dalle entrate extratributarie; queste ultime, da 31 miliardi nel 1957, sono passate a 100 miliardi nel 1961. Le compartecipazioni ai tributi erariali sono anche esse notevolmente aumentate, passando dai 49 miliardi del 1957 ai 70 miliardi del 1961.

Nella dinamica delle entrate tributarie particolare risalto assume l'incremento, rispetto al 1957, della sovrimposta sui fabbricati (+ 50 %) e dell'addizionale sulle industrie, commercio, arti e professioni (+ 31 %); quest'ultima sembra destinata ad assumere il primo posto (in valore assoluto) fra i tributi provinciali, essendo ora di poco superata dall'imposta sui terreni che con 31,6 miliardi raggiunti nel 1961 è restata pressochè sullo stesso livello del 1957.

TABELLA N. 123. - Spese effettuate dalle Provincie classificate secondo il loro oggetto  
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1957	1958	1959	1960	1961
Interessi passivi .....	7.402	9.810	12.213	13.850	15.013
Oneri di carattere economico e produttivo	62.870	64.846	78.568	99.942	153.211
Spese di carattere sociale.....	65.610	71.176	76.988	85.985	88.211
Pubblica istruzione .....	10.433	11.700	12.710	16.646	47.741
Oneri diversi .....	31.622	27.943	34.595	42.668	44.810
TOTALE ...	177.937	185.475	215.074	259.091	348.996

Le spese delle provincie sono costituite dagli oneri di carattere economico e produttivo (153 miliardi), dagli oneri di carattere sociale (88 miliardi), dalle spese per la pubblica istruzione (48 miliardi), dagli oneri diversi (45 miliardi) e, infine, dagli interessi passivi (15 miliardi). Il maggiore aumento tra il 1960 e il 1961 si è verificato nelle spese per la pubblica istruzione, che sono quasi triplicate e negli oneri di carattere economico e produttivo (+ 53,3 %). Il notevole incremento delle spese per la pubblica istruzione si ricollega tra l'altro, alle contribuzioni dello Stato, che, nell'esercizio 1961-62, sono state di 8 miliardi di lire.

La situazione debitoria delle provincie si presenta in continuo peggioramento: nel 1960 i debiti sono saliti a 246 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente del 17,1 % e, rispetto al 1956, del 134,3 per cento.

5. - I bilanci delle amministrazioni comunali hanno avuto nel 1961 una ulteriore espansione.

La parte effettiva ha raggiunto nelle sue risultanze globali l'ammontare di 809 miliardi all'entrata e di 1.293 miliardi alla spesa, con un disavanzo di 484 miliardi (373 nell'esercizio precedente).

Il movimento di capitali è risultato pari a 661 miliardi all'attivo e a 177 miliardi al passivo; il relativo avanzo ha consentito di bilanciare integralmente il disavanzo della parte effettiva.

Le entrate effettive sono costituite da entrate tributarie per 445 miliardi, pari al 56,2%; da entrate extra-tributarie, per 272 miliardi, pari al 33,6 % e da compartecipazioni ai tributi erariali per 82 miliardi, pari al 10,2 per cento.

Fra le entrate tributarie, i gettiti più notevoli sono quelli delle imposte di consumo (217 miliardi), della imposta di famiglia (85 miliardi) e delle imposte sulle industrie, commercio, arti e professioni (58 miliardi).

Le imposte di consumo, a loro volta, sono prevalentemente costituite dalle imposte sulle carni, il cui gettito nel 1961 è stato di 51 miliardi, dalle imposte sul gas ed energia elettrica e dalle imposte sulle bevande.

Le compartecipazioni ai tributi erariali hanno raggiunto nel 1961 la cifra di 83 miliardi, con un aumento rispetto al 1960 del 9 per cento.

Fra esse, la quota maggiore è data dall'I.G.E., il cui gettito nel 1961 è stato di 60 miliardi, mentre quello dei tributi erariali sugli spettacoli ha dato 22 miliardi.

TABELLA N. 124. - Entrate effettive dei Comuni

(in milioni di lire)

ENTRATE	A n n i				
	1957	1958	1959	1960	1961 (a)
<i>Tributi:</i>					
Sovrimposte terreni .....	35.249	35.972	36.478	37.042	37.954
Sovrimposte fabbricati .....	11.786	11.906	12.147	14.790	17.540
Imposta valore locativo .....	1.730	2.133	2.226	2.321	2.453
Imposta industria, comm., arti e profess. ....	45.406	50.533	50.415	55.341	58.052
Imposta di famiglia .....	58.481	64.881	76.798	81.489	84.586
Imposta di patente .....	1.416	1.429	1.508	2.321	2.407
Imposta sul bestiame .....	9.024	9.155	10.127	9.890	1.060
Addizionale 5 % sui redditi agrari .....	4.930	4.986	5.304	5.194	515
Imposte di consumo .....	178.438	188.280	201.535	201.624	216.778
Imposta sui cani .....	2.373	2.284	2.339	2.464	2.358
Imposta sulle vetture .....	485	407	381	608	65
Imposta domestici e pianoforti .....	42	62	49	44	7
Imposta sui bigliardi .....	315	328	339	399	56
Imposta di licenza .....	2.870	3.304	3.595	3.724	3.650
Imposta sulle macchine da caffè espresso ..	862	962	1.045	1.049	1.084
Tasse sulle insegne .....	2.873	2.994	3.264	3.112	3.213
Contributo di fognature .....	1.619	1.069	2.522	3.073	2.653
Contributo di miglioria .....	241	77	228	392	428
Contributo speciale di cura .....	542	693	757	1.124	1.124
Tassa trasf. rif. sol. urbani e interurbani .....	4.484	5.867	7.448	9.026	9.622
Prestazioni d'opera .....	994	1.173	1.192	869	230
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche ..	1.861	1.603	2.470	5.051	8.705
<b>TOTALE tributi ...</b>	<b>366.021</b>	<b>390.098</b>	<b>422.167</b>	<b>440.947</b>	<b>454.540</b>
<i>Compartecipazioni:</i>					
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli .....	21.435	21.480	21.500	22.984	22.215
Quota di compartecipazione I.G.E. ....	42.987	48.449	48.648	52.759	60.310
<b>TOTALE compartecipazioni ...</b>	<b>64.422</b>	<b>69.929</b>	<b>70.148</b>	<b>75.743</b>	<b>82.525</b>
<b>TOTALE entrate tributarie ...</b>	<b>430.443</b>	<b>460.027</b>	<b>492.315</b>	<b>516.690</b>	<b>537.065</b>
<i>Entrate extra-tributarie:</i>					
Contributo consolidato utenza stradale ..	68	68	68	68	68
Redd. patrim. e utili servizi municipal. ...	33.743	35.489	42.537	48.694	53.856
Altre entrate .....	103.248	112.265	150.294	174.181	218.248
<b>TOTALE entrate extra-tributarie ...</b>	<b>137.059</b>	<b>147.822</b>	<b>192.899</b>	<b>222.943</b>	<b>272.172</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>567.502</b>	<b>607.849</b>	<b>685.214</b>	<b>739.633</b>	<b>809.237</b>

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 125. - Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto  
(in milioni di lire)

V O C I	A n n i				
	1957	1958	1959	1960	1961
Interessi passivi .....	58.202	61.990	70.232	84.167	92.836
Oneri di carattere economico e produttivo.	128.551	136.917	164.124	185.870	225.832
Spese per la sicurezza interna .....	9.872	10.595	14.349	15.894	12.111
Spese di carattere sociale .....	231.334	246.394	308.007	330.435	379.339
Pubblica istruzione .....	83.765	89.218	121.778	163.131	212.233
Oneri diversi .....	272.345	290.074	293.807	333.471	370.918
TOTALE ...	784.069	835.188	972.297	1.112.968	1.293.269

Le spese effettive sono costituite, in ordine di importanza, dalle spese di carattere sociale (379 miliardi pari al 29,3 %), dagli oneri di carattere economico e produttivo e dalle spese per la pubblica istruzione.

L'aumento più notevole negli ultimi due anni si è verificato nelle spese per la pubblica istruzione, aumento dovuto, tra l'altro, al contributo elargito dallo Stato, pari negli ultimi due esercizi a 40 miliardi di lire.

La situazione debitoria dei comuni è ulteriormente peggiorata rispetto al 1960; i debiti hanno raggiunto i 1.514 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente del 32,1 per cento.